



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## CONFERENZA UNIFICATA

Informativa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Rep. Atti n. 32/20 del 28 aprile 2021

## LA CONFERENZA UNIFICATA

nell'odierna seduta del 28 aprile 2021

VISTO il programma *Next Generation EU* (NGEU), istituito dal regolamento (UE) 2020/2094 che rappresenta il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa e che integrerà il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ed in particolare l'articolo 18 che prevede che lo Stato membro che desidera ricevere un contributo finanziario in conformità dell'articolo 12 presenta alla Commissione un piano per la ripresa e la resilienza quale definito all'articolo 17, paragrafo 1;

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la proposta di Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvata nei suoi contenuti essenziali dal Comitato interministeriale per gli affari europei il 9 settembre 2020 in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e trasmessa alle Camere il 16 settembre 2020;

CONSIDERATO che il 17 settembre 2020, la Commissione ha presentato gli orientamenti per i Piani di ripresa e resilienza degli Stati membri e un modello standard per la presentazione di tali piani e che il termine per la presentazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza è stato fissato al 30 aprile 2021;





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

### **CONFERENZA UNIFICATA**

CONSIDERATO che il 13 e 14 ottobre 2020 le Camere si sono pronunciate con un atto di indirizzo che invitava il Governo a predisporre il Piano garantendo un ampio coinvolgimento del settore privato, degli enti locali e delle forze produttive del Paese;

CONSIDERATO che il 21 dicembre 2020 la Commissione europea ha pubblicato dei modelli di orientamento settoriali per assistere gli Stati membri nell'elaborazione dei Piani in conformità delle norme in materia di aiuti di Stato;

CONSIDERATO che il 12 gennaio 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato una proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sulla quale il Parlamento ha svolto un approfondito esame, approvando le proprie conclusioni il 31 marzo 2021;

CONSIDERATO che il Governo, anche alla luce delle osservazioni del Parlamento, ha provveduto ad una riscrittura della bozza di Piano;

CONSIDERATO che nella seduta della Conferenza Unificata dell'8 aprile 2021 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha presentato alle Regioni e alle Autonomie la bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO che nella seduta della Conferenza del 14 aprile 2021 il Ministro della Transizione ecologica, il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro per la Pubblica Amministrazione, hanno illustrato le azioni, per gli aspetti di competenza, contenute nella bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO che nella seduta della Conferenza del 15 aprile 2021 il Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Ministro dell'Istruzione, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro dell'Università e della ricerca hanno illustrato le azioni, per gli aspetti di competenza, contenute nella bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO che nella seduta della Conferenza del 21 aprile 2021 il Ministro della Salute, il Ministro della Cultura, il Ministro del Turismo, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la Disabilità hanno illustrato le azioni, per gli aspetti di competenza, contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

CONSIDERATO che nella seduta della Conferenza del 22 aprile 2021 il Ministro per le Politiche giovanili, il Ministro per la Famiglia e il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali hanno illustrato le azioni, per gli aspetti di competenza, contenute nella bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la nota prot. DAR n. 6692 del 25 aprile 2021 del Capo del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie con la quale è stato diramato alle Regioni e alle Autonomie la bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 24 aprile 2021;

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza nell'ambito della quale il Presidente della Conferenza Unificata ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto, ringraziando  il Presidente del Consiglio, i Ministri, i rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie. Richiamando



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## CONFERENZA UNIFICATA

le parole espresse dallo stesso Presidente del Consiglio, nell'ambito delle comunicazioni rese alla Camera e al Senato, circa l'importanza degli Enti territoriali per la buona riuscita del Piano, ha sottolineato la necessità di una gestione condivisa del Piano da parte del sistema Paese improntata alla leale collaborazione nonché la necessità che le risorse vengano distribuite in modo equo fra nord, centro e sud, senza trascurare le aree più degradate, la montagna, le isole minori, le aree interne e le periferie;

CONSIDERATO che il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nel consegnare il documento (Allegato 1) ha espresso particolare apprezzamento per l'attenzione del Presidente del Consiglio rispetto al fondamentale ruolo delle Regioni e delle Autonomie locali ai fini dell'attuazione del Piano nonché per il lavoro condotto dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie in considerazione alle informative rese in Conferenza Unificata, da parte dei Ministri titolari delle misure contenute nel PNRR; evidenziando, al contempo, la necessità di procedere in tempi rapidi ad un approfondito confronto, complessivo e settoriale, con il Governo al fine di condividere gli obiettivi e le declinazioni delle priorità contenute nel PNRR;

CONSIDERATO che le Regioni, nel medesimo documento allegato al presente atto, hanno altresì chiesto al Ministro per gli Affari regionali e le autonomie di farsi garante della fase attuativa del Piano e di istituire, presso il proprio Dicastero, tavoli di confronto settoriali di livello tecnico-operativo sulle sei Missioni prioritarie d'intervento definite nel PNRR, al fine di condividere in concreto le progettualità che il Governo intende mettere in campo sui territori per ogni missione;

CONSIDERATO che il Presidente dell'ANCI nell'esprimere apprezzamento in merito ai contenuti del Piano, evidenziando che le richieste avanzate hanno trovato riscontro, ha posto in evidenza tre temi funzionali al rispetto dei tempi dettati dal *recovery plan*: il primo è relativo alle risorse, modalità di assegnazione, criteri, tempi di erogazione delle stesse, il secondo riguarda le assunzioni a tempo determinato del personale che si dovrà occupare della progettazione e realizzazione degli interventi contenuti nel Piano, il terzo tema riguarda le semplificazioni;

CONSIDERATO che il Presidente dell'UPI, nell'associarsi all'apprezzamento per il lavoro svolto, ha posto l'attenzione sulla messa in sicurezza della viabilità secondaria e alla costruzione ed all'efficientamento energetico delle scuole secondarie superiori, rinviando al documento già consegnato (Allegato 2);

CONSIDERATO che il Presidente della Conferenza Unificata ha concordato sulla opportunità di istituire dei tavoli di confronto, evidenziando che con riguardo alla *governance* sarà approvato uno specifico provvedimento e ha altresì precisato che le richieste avanzate dal Presidente dell'UPI sono state già trasmesse al Presidente del Consiglio;





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

## **PRENDE ATTO**

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dell'informativa sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Segretario  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente  
On. Mariastella Gelmini



28/4/2021

Att. 1



21/49/CU1/C2-C3

## INFORMATIVA SUL PNRR

Le Regioni e le Province autonome esprimono apprezzamento per il lavoro condotto dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali che ha portato alle recenti informative, rese in Conferenza Unificata, da parte dei Ministri titolari delle misure contenute nel PNRR, rilevando comunque la **necessità di procedere, in tempi rapidi** - e in ogni caso prima delle fasi di attuazione del Piano - **ad un approfondito confronto, complessivo e settoriale, con il Governo per condividere gli obiettivi e le declinazioni delle priorità contenute nel PNRR**, definire gli spazi di complementarietà tra la programmazione e l'attuazione del Piano e la programmazione e l'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il ciclo 2021-2027, con una particolare attenzione alla coesione territoriale e al Mezzogiorno.

Ciò in quanto il Piano è stato elaborato senza procedere ad un opportuno confronto di merito con le stesse che avrebbe assicurato un allineamento e una coerenza anche con le programmazioni regionali, nonché il rispetto effettivo del partenariato istituzionale, così come avvenuto in alcune realtà europee, ad esempio tedesca, ceca, belga, nelle quali le autonomie territoriali hanno partecipato attivamente alla stesura e all'implementazione del Piano nazionale.

Apprezziamo particolarmente l'attenzione che il Presidente del Consiglio ha evidenziato nel suo intervento alle Camere al fondamentale ruolo che le Regioni e le Autonomie locali dovranno svolgere per l'attuazione del Piano e per le necessarie sinergie da attivare sui territori per massimizzarne l'efficacia. Di questa particolare sensibilità vogliamo ringraziarlo e confermare la nostra massima collaborazione.

Le Regioni e le Province autonome chiedono che tali considerazioni, fatte proprie dal Presidente del Consiglio, trovino un'immediata concretizzazione e che si avvii una nuova fase che individui le Regioni protagoniste per la parte di propria competenza nella realizzazione del Piano.

A tal fine, le Regioni e le Province autonome chiedono al Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali di farsi garante della fase attuativa del Piano e di istituire, presso il suo Dicastero, tavoli di confronto settoriali di livello tecnico-operativo sulle sei Missioni prioritarie d'intervento definite nel PNRR, per poter conoscere in concreto quali saranno le progettualità che il Governo intende mettere in campo sui territori per ogni missione.

Al riguardo, sarebbe necessario che a tale processo di confronto partecipassero, oltre al Ministero degli Affari regionali, i rappresentanti dei competenti Ministeri di settore, il Ministero dell'Economia e Finanze e almeno tre rappresentanti della Conferenza delle Regioni.

Questa prima disamina consentirà di riportare a tutte le Regioni la base progettuale di riferimento per le ricadute territoriali recuperando su ciascuna progettualità la posizione delle singole Regioni o Province autonome.

Successivamente, sarebbe opportuno prevedere dei tavoli di confronto con le singole realtà regionali, nei quali le amministrazioni nazionali competenti, le Regioni e i rappresentanti del partenariato istituzionale potranno definire le priorità, i tempi e le modalità di attuazione del PNRR e il rapporto di complementarietà con gli interventi della programmazione europea 2021-2027.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – MEF nella presentazione del PNRR del 24 aprile scorso ha riconosciuto agli enti locali e territoriali un ruolo nell'attuazione Piano per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati e per la verifica della regolarità ed efficacia della gestione delle risorse: le Regioni e le Province autonome si propongono come 'hub' degli investimenti in qualità di soggetti attuatori, in particolare, a livello di province e comuni, per tutti gli investimenti pubblici così da rispettare i tempi e gli obiettivi imposti dal programma europeo Recovery and Resilience Facility richiesti dall'Europa.

Le Regioni e le Province autonome credono che, nelle politiche di propria competenza e in quelle di competenza concorrente, possano svolgere sicuramente il ruolo di regia nella programmazione secondo le effettive esigenze dei singoli territori, necessaria per integrare i progetti del PNRR con le strategie di sviluppo dei territori medesimi, le linee di intervento già in essere e la gestione dei fondi comunitari (non solo riferiti alla crisi Covid) nella fase in cui:

- è prevista la chiusura della programmazione 2014/2020;
- è in corso l'avvio della nuova programmazione 2021/2027;
- è necessaria coerenza con gli altri strumenti, come ad esempio Garanzia Giovani, PON SPAO, etc.;
- è necessaria complementarietà con altri programmi, come ad esempio il SURE;
- è richiesta coerenza con i Piani di sviluppo regionali in essere;
- è necessario il raccordo con gli obiettivi Agenda 2030 e in particolare con il programma Green New Deal;
- è necessario il coordinamento con il nuovo Fondo complementare al PNRR per finanziare tutti i progetti ritenuti validi.

La sinergia e il dialogo fra le istituzioni e le altre forze del Paese devono essere continui e costanti al fine di coordinare pienamente tutti gli interventi, pertanto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome chiede di poter ottenere una rappresentanza diretta nella cabina di regia che si occuperà dell'implementazione del PNRR, con almeno 2 rappresentanti, oltreché di partecipare in modo permanente al Comitato interministeriale per la transizione ecologica.

Del resto negli altri Stati europei con caratteristiche regionali o federali dei sistemi giuridici, l'attività di coordinamento e monitoraggio è svolta dall'amministrazione centrale con: ad esempio, il raccordo dei Presidenti Regionali in Spagna; un accordo di partenariato in Francia; il coordinamento degli Stati Federali per i progetti che riguardano la competenza dei Lander in Germania; il decentramento agli enti pubblici competenti degli investimenti, coordinati a livello tecnico e di gestione da una *taskforce* in Portogallo.

## **PRIORITÀ DI INTERVENTO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome già in occasione dell'Audizione in parlamento sul PNRR nello scorso autunno, ha rappresentato alcune priorità di intervento condivise che ben si integrano con i progetti delle Missioni del PNRR, ovviamente preservando gli equilibri dei bilanci delle Regioni e Province autonome.



Il PNRR ha evidenziato che *“La Commissione Europea ha aperto tre procedure di infrazione per l'inquinamento atmosferico contro l'Italia per particolato e ossidi di azoto. Nel 2017, 31 aree in 11 regioni italiane hanno superato i valori limite giornalieri di particolato PM10. L'inquinamento nelle aree urbane rimane elevato e il 3,3 per cento della popolazione italiana vive in aree in cui i limiti europei di inquinamento sono superati. In un'analisi europea sulla maggiore mortalità causata dall'esposizione a polveri sottili e biossido di azoto, tra le prime 30 posizioni ci sono 19 città del Nord Italia, con Brescia e Bergamo in cima alla classifica. L'inquinamento del suolo e delle acque è molto elevato, soprattutto nella Pianura Padana. La Pianura Padana è anche una delle zone più critiche per la presenza di ossidi di azoto e ammoniaca in atmosfera a causa delle intense emissioni di diverse attività antropiche, comprese quelle agricole”.*

Si tratta di prevedere specifiche misure finalizzate a superare le predette infrazioni. A mero titolo esemplificativo, a seguito della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea, che ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dalla Direttiva 2008/50/CE per avere superato, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, oltretutto per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto di tali valori limite il cui superamento è tuttora in corso, la Conferenza ha segnalato la necessità di intervenire con adeguate misure per garantire alla Commissione europea un completo insieme di interventi in ottemperanza alla sentenza e ha presentato emendamenti fin dalla legge di bilancio 2021 ed ai provvedimenti successivi, al fine di reperire le risorse per gli interventi necessari all'adempimento della Direttiva europea.

La presentazione in CDM del PNRR ha messo in luce il ruolo rilevante di regioni ed enti locali come responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano pari a 87,4 mld di euro su un totale di investimenti (PNRR e Fondo complementare) previsti in 222,1 mld di euro: risulta inimmaginabile che rispetto a questa imponente previsione di investimenti non siano recuperate le risorse per far fronte con interventi concreti, sicuramente etichettabili come *“green”*, all'infrazione comunitaria la cui sanzione pecuniaria forfettaria si stima nell'ordine compreso tra 1,5 e 2,3 miliardi di euro che rappresenta lo 0,9% delle disponibilità finanziarie del Piano.

INVESTIMENTI LA CUI REALIZZAZIONE COMPETE A REGIONI ED ENTI LOCALI			
	(miliardi)		
	RRF	Fondo Complementare	Totale
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	11	3,1	14,1
Rivoluzione verde e transizione ecologica	21,1	3,4	24,5
Infrastrutture per una mobilità sostenibile		4,5	4,5
Istruzione e ricerca	9,8		9,8
Inclusione e coesione	18,1	2,4	20,5
Salute	11,6	2,4	14,0
<b>Totale</b>	<b>71,5</b>	<b>15,9</b>	<b>87,4</b>

(estratto: *presentazione al CDM del PNRR – MEF, 24 aprile 2020*)

D'altro canto, stante l'importante ruolo degli enti territoriali, si tratta di condividere al più presto i singoli progetti sottostanti a ciascuna *“missione”* e definire i soggetti attuatori per poter rispettare i tempi di impegno del 70% delle risorse entro il 2023 (circa 61 mld) e il 100% entro il 2026 così come previsto dall'UE, nonché di affrontare in maniera strutturata e risolutiva le



*[Handwritten signature]*

tre sfide trasversali relative alla parità di genere, alla inclusione giovanile ed ai divari territoriali.

Si tratta, altresì, di condividere la gestione dei flussi finanziari dei singoli progetti che nelle autonomie speciali assume una particolare specificità in base alle disposizioni dei singoli Statuti.

Roma, 28 aprile 2021



Prot. N 213

All. 1: Correzioni puntuale PNRR – Province  
All. 2: Scheda PNRR – richieste politiche UPI

Roma, 27 aprile 2021

Illustri  
Prof. Mario Draghi  
Presidente Consiglio dei Ministri

Daniele Franco  
Ministro Economia e Finanze

Maria Stella Gelmini  
Ministro Affari regionali e Autonomie locali

Roberto Cingolani  
Ministro Transizione Ecologica

Patrizio Bianchi  
Ministro per l'Istruzione

Enrico Giovannini  
Ministro Infrastrutture Mobilità Sostenibili

Roberto Garofoli  
Sottosegretario Presidenza Consiglio dei  
Ministri

Loro Sedi

### **OGGETTO: COMUNICAZIONI URGENTI PNRR**

Caro Presidente, Illustri Ministri

alla vigilia della discussione finale in Senato del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza siamo a sottoporVi alcune questioni che riteniamo di massima urgenza rispetto al testo presentato alle Camere.

Purtroppo, nonostante il dialogo e il confronto sul PNRR sia stato continuo, il non avere potuto visionare il documento prima della stesura definitiva non ci ha permesso di segnalarVi alcuni errori materiali che abbiamo riscontrato, e che ritrovate nella scheda allegata “Correzioni puntuale PNRR – Province”.

Si tratta, come potrete verificare, di correzioni che non impattano sull'impianto del Piano, ma che risolvono alcune dimenticanze formali, dando anche conto del confronto avuto con UPI.

Nel documento “Scheda PNRR – richieste politiche UPI” sottponiamo invece alla Vostra attenzione due richieste puntuale, sulle quali ci auguriamo sia possibile mettere massima attenzione, poiché attengono la messa in sicurezza della viabilità secondaria e dei ponti e rispondono agli appelli di studenti, docenti e famiglie rispetto all'urgenza di porre le scuole secondarie superiori al centro dell'azione del Paese.

Certo di potere contare sulla Vostra attenzione e riservando la massima disponibilità ad ulteriori confronti ed approfondimenti, invio un caro saluto.

Michele de Pascale  
Presidente Unione Province d'Italia

*M. de Pascale*





## IL PNRR APPROVATO DAL CDM

### LE RICHIESTE UPI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#### 1. Missione Transizione Ecologica – Richiesta per i Ministri Cingolani e Bianchi

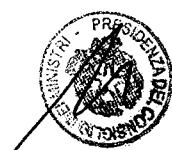
Nel PNRR al punto M2C3.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica (pag. 141) si prevede un intervento di sostituzione di 195 edifici scolastici (800 milioni).

**La richiesta che UPI avanza è di riservare tale fondo di 800 milioni alla costruzione e all'efficientamento energetico delle scuole secondarie superiori.**

#### 2. Missione Infrastrutture mobilità sostenibile – Richiesta per il Ministro Giovannini

Nella MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE non ci sono interventi sulle infrastrutture viarie a fronte delle indicazioni della Commissione europea. Nella scheda sulle proposte di investimento a valere sul programma complementare al PNRR (30,6 miliardi) sono previsti interventi di monitoraggio su ponti, viadotti e gallerie in capo ad ANAS per 450 milioni.

**La richiesta UPI è di prevedere tra gli interventi della programmazione complementare un fondo per il monitoraggio sui ponti, viadotti e gallerie delle strade provinciali pari a 600 milioni di euro nonché un fondo per un piano di interventi sulle infrastrutture viarie delle Province (100.000 Km.) di almeno 1 miliardo di euro (TOTALE 1,6 miliardi di euro).**





***Piano Nazionale Ripresa e Resilienza***

***Richieste UPI***

**CORREZIONI PUNTUALI AL TESTO DEL PNRR**

**PAG 7 (ACRONIMI)** dopo TRL inserire alla riga successiva “UPI Unione delle Province d’Italia”

**PAG 48** penultimo capoverso “Per supportare l’implementazione ...” sostituire le parole “anche sentita l’ANCI” con le parole “anche sentite ANCI e UPI”.

**PAG 51** Modalità di attuazione, quinto capoverso, dopo le parole “amministrazioni periferiche” aggiungere “e negli enti locali”.

**PAG 106** secondo capoverso, sesta riga, dopo la parola “(Comuni,” aggiungere la parola “Province, ...)”.

**CORREZIONI PUNTUALI ALLA TABELLA  
RIFORME E INVESTIMENTI NELLE MISSIONI DEL PNRR**

MISSIONE 2 – COMPONENTE 2 Transizione Energetica e Mobilità sostenibile. Nella colonna “Proponente”, dopo “ANCI” aggiungere “UPI”.

